

LA MISSIONE ARCHEOLOGICA IN ACAIA DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE**Grecia, emergono tre tombe inviolate del periodo miceneo**

UDINE

Tre tombe micenee inviolate, databili tra il XV e l'XI secolo avanti Cristo, e i resti di un abitato preistorico, fondato verosimilmente alla fine del III millennio, sono stati riportati alla luce presso Eghion, in Grecia, dagli archeologi dell'Università di Udine. Il ritrovamento è avvenuto nel sito protostorico della Trapezà, nella regione dell'Acacia, durante l'esplorazione della necropoli micenea individuata l'anno scorso dai ricercatori dell'ateneo friulano.

«Sono ritrovamenti di inestimabile valore scientifico» afferma Elisabetta Borgna, profes-

re di archeologia egea all'Università di Udine e coordinatrice del gruppo italiano che partecipa alla missione internazionale, giunta alla quarta campagna, nel sito della Trapezà, diretta da Andreas Vordos, nell'ambito di un progetto di ricerca del Ministero della cultura greco.

Le prime indagini nelle tombe, del tipo "a camera" (cioè scavate in un pendio e costituite da un corridoio d'accesso e una camera funeraria), hanno riportato alla luce l'imbocco di sepolture inviolate, con ingressi murati da massicci blocchi di roccia e rivestimenti in ghiaie compatte. Le due camere fune-

rarie finora parzialmente investigate hanno restituito ricchi corredi, comprendenti elaborate ceramiche e oggetti d'ornamento insieme a resti umani.

Il ritrovamento di alcune nicchie scavate lungo le pareti dei corridoi d'accesso ha rivelato l'abitudine di mettere da parte, dando loro una degna collocazione, i resti delle sepolture più antiche in occasione della riapertura e del riuso dei sepolcri. Nei riempimenti dei lunghi corridoi delle tombe e nelle aree antistanti i sepolcri gli archeologi hanno trovato tracce di deposizioni di armi in ferro e di vasi, testimonianza di ripetute attività di culto in onore degli ante-

nati che vennero svolte a partire dalla definitiva chiusura delle tombe fino al periodo arcaico e classico (VI e IV secolo avanti Cristo), quando il sito, parte della città achea di Rhyes, ebbe particolare importanza, testimoniata dalla presenza di un imponente tempio.

«Si tratta di strutture funerarie di tipo familiare – spiega Borgna –, utilizzate a lungo nell'età micenea, ossia dal periodo che precede la fondazione dei palazzi di Micene e Tirinto, fino alla crisi della civiltà micenea, alla fine dell'età del bronzo e alla transizione all'età del ferro (XV-XI secolo avanti Cristo circa)».



(Acacia): corredi ceramici in una delle camere funerarie. Sotto, il team di scavo a fine campagna

